

## Quantum Brain e la Sinestesia

By MANZELLI

Create 25 Nov 2013 - 23:44

Quantum Brain e la Sinestesia

Ervin Laszlo dalla prefazione del libro "Cyber la Visione Olistica" scrive:

"Oggi, ad un bivio cruciale nella storia dell'umanità, abbiamo bisogno di nuovi concetti, nuovi valori, ed una nuova guida per guidare i nostri passi verso un futuro umano e sostenibile. La consapevolezza deve innalzarsi e trasformarsi da locale ed ego-centrica a globale e di dimensione planetaria. La nuova coscienza richiede una visione olistica di noi stessi, della società, della natura e del cosmo."

Il paradigma meccanico sviluppato durante tutta la società industriale si è limitato nel favorire una cultura della frammentazione e il modello dicotomico di separazione tra soggetto ed oggetto della percezione e delle funzioni cognitive ha condotto a considerare il cervello frazionato in sezioni specialistiche che rispondano passivamente ad informazioni senza prendere in considerazione come si evolva complessivamente lo stato interno del cervello (razionale ed emotivo/pulsionale) nel costruire attivamente le percezioni sensoriali e le attività intelligenti e creative.

Note su la Sinestesia.

Sinestesia deriva dal greco antico (syn), "insieme", and (aisthēsis), "sensazione", pertanto la sinestesia ("simultaneous cross-union of senses") genera una diversa esperienza di sensazioni complesse, spesso associata ad elevato quoziente intellettivo e ad ampie capacità di espressione creativa nell'arte e nella scienza. La sinestesia costituisce pertanto un'indagine importante del progetto Programma QUARTE- 2014. Nella sua forma più blanda la sperimentiamo tutti, ad esempio la vista della frutta che è percepita anche come sapore, ciò in quanto i nostri sensi, pur essendo autonomi, non agiscono in maniera del tutto dissociata dagli altri. La SINESTESIA che generalmente si tramanda geneticamente, più nelle femmine che nei maschi, genera un intrigo (entanglement) dei sensi generando modalità distinte di percepire il senso intorno a sé. Pertanto la sinestesia va considerata semplicemente un modo diverso di proiettare interiormente il mondo, creando proiezioni percettive che sono quelle dei "synesthetes". Nella forma più comune della condizione, lettere, numeri e tempo come settimane e mesi possono evocare l'esperienza del colore, in altri, casi i suoni evocano odori, sapori e sensazioni del tatto, in altri ancora, il dolore, il tatto, la temperatura, orgasmi ed emozioni evocano colori.

Pertanto sarà importante nel programma QUARTE 2014 - esplorare sinestesia da prospettive sia artistiche e scientifiche, aggregando al programma alcuni esempi di sinestesia in arte visiva, musica e letteratura, e confrontandoli con le ricerche neurologiche. Tecniche di neuro-immaging (es. risonanza magnetica funzionale) hanno permesso di individuare il "centro del colore" nel lobo occipitale area V4 dell'emisfero destro (es. Zeki & Marini, 1998, Brain), area che è paragonabile all'area V4 dell'emisfero sinistro dove vengono riconosciuti i grafemi. Pertanto la corrispondenza sinestetica tra segni e colori sembra sia dovuta a una mancanza di inibizione dell'interfacciamento delle due sensazioni. Infatti esperienze sinestetiche possono essere indotte da allucinogeni, come LSD che provocano cambiamenti di umore.

Molto sarà da porre in attenzione e studio sul rapporto tra esperienze sinestetiche e la Teoria del Quantum Brain. Particolare attenzione a come concetti innovativi di ordine concettuale "olistico" siano necessari per comprendere le esperienze di proiezione trans-sensoriale della sinestesia, così da identificare vecchi pregiudizi e utilizzare il dibattito tra arte e scienza per analizzare in modo costruttivo nuove modalità di rappresentazione dell'arte quantistica.

<https://www.facebook.com/groups/431161846963599/>